

# LA BELLEZZA DELLA NATURA

## La mia Africa

**Karen Blixen**

Nel suo romanzo autobiografico *La mia Africa*, da cui abbiamo tratto le pagine iniziali, la baronessa danese Karen Blixen descrive con grande limpidezza il suo rapporto d'amore con il continente. Si tratta del ritratto forse più bello dell'Africa, della natura, dei suoi colori, dei suoi odori, dei suoi abitanti. Vissuta fino al 1931 in una fattoria dentro una piantagione di caffè, nel cuore dell'Africa, in Kenya, Karen Blixen subisce il fascino di un territorio di incomparabile bellezza, dominato dagli altipiani dei monti Ngong, poco più a sud dell'Equatore, tra savana, terre fertili e boschi.

In Africa avevo una fattoria ai piedi degli altipiani del Ngong. A un centocinquanta chilometri più a nord su quegli altipiani passava l'equatore; eravamo a milleottocento metri sul livello del mare. Di giorno si sentiva di essere in alto, vicino al sole, ma i mattini, come le sere, erano limpidi e calmi, e di notte faceva freddo.

La posizione geografica e l'altezza contribuivano a creare un paesaggio unico al mondo. I colori,

asciutti e arsi, parevano colori di terracotta. Gli alberi avevano un fogliame delicato e leggero, di una struttura diversa da quelli d'Europa: non si curvava in archi e cupole, ma si tendeva in strati orizzontali, il che dava agli alberi, alti e solitari, l'aspetto un po' delle palme, o un piglio<sup>1</sup> eroico e romantico di navi tutte attrezzate e pronte a partire, ma con le vele non ancora spiegate: e al margine dei boschi un'apparenza strana, come se l'intero bosco vibrasse leggermente. Nelle grandi pianure crescevano, sparsi, i vecchi spineti<sup>2</sup> nudi e torti<sup>3</sup>, l'erba aveva l'odore pungente del timo e del mirto<sup>4</sup> delle paludi: in certi punti il profumo era così forte da far dolere le narici. Tutti i fiori che sbocciavano sui prati o fra i rampicanti e le liane della foresta erano piccolini come quelli dei bassopiani; soltanto all'inizio delle grandi

1. **piglio:** atteggiamento, tono.

2. **spineti:** cespugli spinosi, roveti.

3. **torti:** piegati, curvi.

4. **del timo e del mirto:** il timo è una piccola pianta con fiorellini raccolti a grappolo, molto profumati; il mirto è un arbusto sempreverde con piccoli fiori bianchi, foglie verde-scuro e bacche blu-nerastre.

piogge spuntavano gigli monumentali, dal profumo pesante. Il respiro del panorama era immenso. Ogni cosa dava un senso di grandezza, di libertà, di nobiltà suprema. Il tratto più caratteristico del paesaggio, e della vita lassù, era l'aria. Ricordando un periodo passato sugli altipiani d'Africa, si ha la sensazione sconcertante di essere vissuti nell'aria. Il cielo era di solito celeste pallido o violetto, solcato da nubi maestose, senza peso, in continuo mutamento, erte<sup>5</sup> come torri; ma aveva in sé un tale vigore d'azzurro da colorare anche i boschi, e le colline accanto, di una tinta fresca e profonda. Nel pieno del giorno l'aria, in alto, era viva come una fiamma: scintillava, ondeggiava e splendeva come acqua che scorre, specchiando e raddoppiando tutti gli oggetti, creando grandi miraggi. Lassù si respirava bene, si sorbiva<sup>6</sup> coraggio di vita e leggerezza di cuore. Ci si svegliava,

5. erte: diritte.

6. si sorbiva: si assorbiva.

la mattina, sugli altipiani, e si pensava:

«Eccomi qui, è questo il mio posto».

Il massiccio del Ngong, proteso in una lunga cresta da nord a sud, è coronato da quattro vette piene di nobiltà, come onde immobili, di un azzurro più fondo, contro il cielo.

Sale a duemilaquattrocento metri dal mare e a seicento dalla campagna circostante; ma a ovest è più ripido e più scosceso, e le rocce cadono a picco verso la valle del Gran Rift<sup>7</sup>.

Il vento soffia incessante da nord, nord-est.

Picchia dritto contro il Ngong; il versante delle colline sarebbe il posto ideale per lanciare gli alianti<sup>8</sup>: le correnti li solleverebbero sopra le cime. Le nuvole, in viaggio con il vento, urtavano contro la parete restando sospese là intorno, o incagliandosi sulla vetta e rompendo in pioggia. Ma quelle più alte, che veleggiavano al di sopra del massiccio, si dissolvevano a ovest, sul deserto infiammato della valle del Rift.

7. **Gran Rift:** la valle inizia in Etiopia e si spinge fino in Tanzania ospitando una catena di laghi, dimora di una grandissima varietà di uccelli migratori.

8. **alianti:** velivoli senza motore che decollano trainati da un aereo e prendono quota sfruttando le correnti d'aria.

Dalla fattoria, le colline cambiavano molte volte durante il giorno; a tratti sembravano vicine, a tratti lontanissime.

La sera, quando imbruniva, dapprincipio sembrava che un sottile filo d'argento orlasse tutto il contorno della montagna scura; poi, col calare della notte, le quattro vette divenivano più piatte e smussate, come se la montagna si dispiegasse e si allargasse. Intorno a noi s'apriva un paesaggio unico. A sud, fino al Kilimangiaro, le vaste pianure della grande zona di caccia; a ovest e a nord la falda delle colline che parevano un parco, con dietro le foreste; più in là, fino al monte Kenya, la terra tutta ondulata della riserva kikuyu<sup>9</sup>, lunga più di centocinquanta chilometri, un mosaico di piccoli campi di mais, quadrati, boschetti di banani e terre da pascolo, con qua e là il fumo azzurrino di un villaggio indigeno, tutto cucuzzoli, come un grappolo di tane di talpa. Verso ovest, invece, si estendeva

9. **kikuyu**: popolazione di agricoltori e allevatori di origine bantu, oggi l'etnia, il raggruppamento umano più importante del Kenya.

il paesaggio arido, lunare, della bassa africana. Il deserto brunastro e punteggiato qua e là, senza regole, dalle piccole chiazze degli spineti, fumi serpeggianti si compongono in disegno con sentieri verdecupo, tutti torti; sono i boschi di acacia<sup>10</sup>, dagli alberi vigorosi coi larghi ombrelli e le spine come spade; qui cresce il cactus e qui sono di casa la giraffa e il rinoceronte.

(da *La mia Africa*, trad. di L. Drudi Demby, Feltrinelli, Milano, 1986, rid.)

**10. acacia:** pianta con rami spinosi, piccole foglie, fiori gialli e bianchi profumati; tipica delle zone tropicali o subtropicali.